

LA COMPOSIZIONE DELLA FAUNA PELAGICA E NOTTURNA IN ACQUE POCO PROFONDE DI SPIAGGIE SABBIOSE DEL MEDITERRANEO CENTRALE: ESISTONO IMPLICAZIONI PER LA CONSERVAZIONE?

DEIDUN, A.; SCHEMBRI, P.J.

Department of Biology, University of Malta

Nel periodo compreso tra l'autunno 2001 e l'estate 2003 sono state effettuate stagionalmente catture notturne di fauna pelagica/planctonica in acque poche profonde (<1m di profondità) di quattro spiagge delle isole Maltesi, utilizzando un retino con vuoto di maglia di 1mm e seguendo un protocollo standard di campionamento. Singoli campionamenti sono stati effettuati nella primavera 2002 e nella primavera 2003 in quattro spiagge della Sicilia, Favignana e Lampedusa. Contemporaneamente al campionamento sono state rilevate le concentrazioni di particolato organico sospeso (POM), le dimensioni medie dei granelli di sabbia sul fondale nonché il livello d'esposizione della spiaggia all'azione delle onde. Il livello di frequentazione antropogenica delle spiagge durante l'estate è stato utilizzato come parametro per la misura dell'impatto.

Sono state catturati 1699 individui appartenenti a 50 specie diverse. Mysidacea e Amphipoda sono risultati i gruppi faunistici dominanti in tutte le stagioni. Sono state rilevate scarse differenze stagionali e inter-annuali tra le abbondanze dei vari gruppi faunistici. Gli individui catturati sono stati suddivisi in sei categorie sulla base del comportamento alimentare: gli onnivori sono risultati i più numerosi nelle diverse stagioni. Le maggiori differenze nelle catture sono ascrivibili alle differenze dimensionali dei granelli di sabbia presenti nei diversi siti di campionamento. Tecniche computative, come NMDS e Clustering, hanno indicato una divergenza evidente tra le catture nelle diverse spiagge in relazione alla sua posizione geografica. I risultati ottenuti possono fornire importanti indicazioni per la conservazione poiché le comunità faunistiche delle spiagge sono distinte tra di loro, mentre BIOENV e SIMPER sono state utilizzate per identificare i parametri fisici più rilevanti a spiegare le divergenze biotiche osservate ed a identificare le specie più importanti a spiegare tali divergenze.